CALCIO NAZIONALE

In forse Signori, mercoledì sera a S. Siro potrebbe esserci lui, rigeneratosi alla Samp
Si augura di partecipare alla spedizione Usa ma frattanto si fa da parte con eleganza

Evani re di cuori

«Io tifo Beppe, spero che giochi»

Il primo ad essere convinto che mercoledì sarà Signori a vestire la maglia numero 11 è proprio «Chicco» Evani, suo possibile sostituto. Ieri però il sampdoriano ha giocato l'intera amichevole con la Primavera della Fiorentina. Esordiente in azzurro a 28 anni, Evani è stato richiamato dopo un black-out che sembrava definitivo. «Colpa del turn-over. Ora alla Samp invece gioco sempre».

FRANCO DARDANELLI

FIRENZE. Quando dal sottopassaggio tutti hanno visto spuntare Evani piuttosto che Signori, i dubbi che erano emersi nella prima parte del raduno azzurro sembravano essersi dissipati. Il momento non esaltante di Signori e la conseguente ipotesi di una promozione del blucerchiato, sembravano d'un colpo prendere consistenza. Sacchi poi era stato chiaro: «Gli undici che scenderanno in campo con la Primavera della Fiorentina, saranno i titolari mercoledì a San Siro». Il blucerchiato dunque avrebbe vinto la concorrenza con Signori per la maglia numero 11. Ma il primo a far crollare possibili ipotesi sul suo impiego è stato lo stesso Evani: «Credo che si tratti di una sostituzione provvisoria, limitata a questa amichevole. Stamani (ieri, ndr) il medico è venuto in camera (i due sono compagni di stanza, ndr) per rendersi conto delle condizioni di Signori. E dopo un rapido consulto hanno deciso che era preferibile saltare quest'amichevole per non rischiare niente. Ma sinceramente penso che per mercoledì possa farcela». Dello stesso avviso Sacchi che, nel dopopartita, ha confermato che Signori resta titolare.

Intanto però ieri Evani è stato, assieme a Stroppa e Benarrivo, l'unico azzuro a rimanere in campo per l'intera partita. Ha giocato sulla fascia sinistra, «coprendo» le proiezioni offensive di Maldini nel primo tempo e di Mussi e Benarrivo nella ripresa. Di lui Sacchi è rimasto soddisfatto, ma non lo ha certo scoperto ieri sera. È stato infatti proprio l'attuale città a far esordire l'ex milanista in azzurro a Foggia (Italia-Cipro 2-0) alla non più tenera età di 28 anni. Cinque presenze da titolare e poi, con l'«invenzione» sacchiana di Signori, sembrava che per Evani il discorso azzurro fosse definitivamente chiuso. Alla vigilia della gara con l'Estonia invece Sacchi si ricorda di lui. Salta la Scozia, ma rieccolo puntuale all'appuntamento con la partita che vale una qualificazione. «La ragione essenziale per cui Sacchi mi ha richiamato – dice Evani – sta tutta nel fatto che alla Sampdoria gioco, mentre nella scorsa stagione al Milan, oltre a non star bene, dovevo sottopormi al turn-over, che mi ha fatto più male che bene. E giocare poco si sa, non consente di fornire quelle indicazioni utili al città».

La storia di Evani assomiglia un po' quella di Donadoni. Due «senatori» che per lunghi anni sono stati autentiche colonne del Milan e che Sacchi ha voluto con se in azzurro. «Una bella soddisfazione uscire dal giro della nazionale e poi rientrarci a trent'anni suonati. Confesso che a metà della scorsa stagione credevo proprio di aver chiuso con l'azzurro». Ora invece Evani guarda avanti. Più avanti del Portogallo. «Sì, più che all'incontro di mercoledì guardo con fiducia all'appuntamento mondiale negli Stati Uniti, dove ci terrei particolarmente ad esserci».

Evani in una fase della partita di ieri

Come dire che la qualificazione azzurra è ormai questione di dettagli.

Insomma «Chicco» sembra più che mai convinto che a San Siro la maglia numero 11 sarà del "suo compagno di stanza Signori. «Io non mi pongo il problema, perchè credo proprio che Beppe ce la faccia e continuo a fare il tifo per lui. In fin dei conti la squadra titolare che Sacchi ha provato ultimamente è questa, con lui e non con me». Però...«Certo che se dovessi giocare metterei tutto il mio entusiasmo ed esperienza in una gara dove però la posta in palio farà passare in secondo piano tutte le individualità».

Il sondaggio. I giornalisti italiani danno un risultato unanime: vittoria degli italiani sui portoghesi «lottatori disperati»

E tutti in coro dissero: «Forza azzurri»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
STEFANO BOLDRINI

Niente opposti estremismi. E quanto al centro, va ancora peggio rispetto all'attuale scenario politico. Il nostro mini-sondaggio su Italia-Portogallo, un divertissmnent domenicale che abbiamo mandato in onda ieri chiamando in causa dieci giornalisti di altrettante testate, ci consegna un risultato che assomiglia parecchio a quello di certe elezioni dell'America latina che fu: un plebiscito. Il coro grida: mercoledì, a Milano, l'Italia non solo staccherà il biglietto per l'America, ma spezzerà le reni al Portogallo. Quanto all'uomo che può dare agli azzurri la spinta decisiva, la stragrande maggioranza vede in Roberto Baggio, il Divin Codino, la chiave per spalancarci le porte del prossimo mondiale. Qualche citazione hanno ottenuto anche capitan Baresi, Casiraghi, Donadoni e Maldini. E il Portogallo? Beh, anche qui c'è una maggioranza compatta: la squadra di Queiroz non ci regalerà nulla. Con quel contropiede e con quel Futre, neo-pedatore della Reggiana, potrà crearci qualche problemino. Ma nulla di più, la promozione «americana» appare scontata. Come dire: cronaca di una vittoria annunciata.

FIRENZE. Su il sipario con Luigi Ferrajolo del *Corriere dello Sport-Stadio*, al quale è stato assegnato ieri il premio «Silvio Garioni», giunto alla sua terza edizione. «Vince l'Italia 2-1 – dice Ferrajolo – ma ci sarà da soffrire. Ha ragione Sacchi quando afferma che il Portogallo è una delle nazionali più in forma. Perciò, dico che l'uomo-decisivo può essere Franco Baresi. Nelle partite delicate non stecca mai. E poi è lui il pilota della macchina-Italia: sceglie tempi e velocità, sa intuire le insidie del percorso».

Fabrizio Bocca di *Repubblica* non si avventura in pronostici, ma «prevede» un successo degli azzurri: «Vincerà l'Italia, ma non sarà una passeggiata. All'andata il Portogallo sbagliò tutto e non sfruttò sino in fondo le doti di Futre, che pure fece capire di poter creare parecchi problemi a Tassotti. Ma stavolta sarà diverso, vedrete che i portoghesi non ripeteranno certi errori. Quanto all'uomo-decisivo, è facile dire Roberto Baggio. Difesa a parte, è l'unico fuoriclasse della nostra squadra».

«Io di questo Portogallo non mi fido – avverte Giancarlo Padovan del *Corriere della Sera* – perché ci può mettere in difficoltà nella gestione della gara. Sono capaci di congelare la partita fino al 70', sfruttando a dovere le loro doti di palleggio, e poi negli ultimi venti minuti partono alla carica per cercare il colpaccio. Una partitaccia, insomma, ma alla fine l'Italia dovrebbe farcela. Prevedo due uomini-chiave: Maldini e Casiraghi. Maldini è in grandissime condizioni di forma, Casiraghi con Sacchi si trasforma. Sbaglia sempre troppo al momento del tiro, ma è sempre in sintonia con gli schemi della squadra».

«Il risultato di Portogallo-Estonia ci permetterà di assistere ad una partita divertente: vedo un bel 3-2 per l'Italia e il pubblico di Milano che lascia il Meazza soddisfatto», dice Laura Alari del *Giorno*. «Il Portogallo sarà costretto ad attaccare e questo, per me, sarà il pericolo maggiore per l'Italia: la forza della disperazione ti dà talvolta energie impensate. Ecco perché un uomo come Donadoni può essere la nostra carte decisiva. Tatticamente è il nostro miglior centrocampista e poi è in splendide condizioni di forma. Quanto al Portogallo, tolta la rabbia non credo abbia altre carte importanti da gettare sul tavolo. È un buon collettivo, ma non ci sono fuoriclasse».

Roberto Renga del *Messaggero* scommette su Casiraghi: «Sarà lui l'uomo decisivo. È tutta un'altra cosa rispetto al giocatore che vediamo con la maglia della Lazio: il gioco di Sacchi lo trasforma. Il mio pronostico è un 2-0 per l'Italia, ma gli azzurri dovranno sudare parecchio. I lamenti e le insinuazioni dei portoghesi dimostrano che la squadra di Queiroz non è affatto rassegnata. Futre può crearci parecchi problemi, soprattutto se Queiroz deciderà di farlo giocare in attacco. E le mie ultime informazioni mi dicono che il tecnico portoghese è intenzionato a utilizzarlo proprio come punta, in tandem con Domingos, al posto di Rui Aguas».

«L'Italia vincerà perché è più forte – assicura Roberto Beccantini de *La Stampa* – e poi il fatto di avere due risultati su tre a disposizione è un bel vantaggio. Però, attenzione, non bisogna farsi illusioni perché i portoghesi si giocheranno le loro chanches fino al novantesimo. Noi italiani, in particolare, abbiamo sempre sofferto il loro stile di gioco, che per certi versi ha caratteristiche simili alle nostre: una buona tecnica di base e un contropiede pericoloso. Occhio a Futre e Rui Barros, il pericolo viene da quei due. Quanto al nostro uomo-chiave, mi pare quasi scontato fare il nome di Roberto Baggio».

Bruno Gentili, radiocronista della *Tgs* (Testata giornalistico sportivo Rai), l'«erede» come lo ha ribattezzato Sandro Ciotti, è ottimista: «Vince l'Italia alla grande: 4-0. L'Italia sente moltissimo questa partita e la spinta dei novantamila del "Meazza" sarà una carica in più. L'uomo decisivo, vedrete, sarà Donadoni. Gioca nel "suo" stadio e poi è in condizioni di forma e di spirito straordinarie».

Altro risultato di quelli che fanno felice il pubblico è nelle previsioni di Alberto Cerruti della *Gazzetta dello Sport*: «Finisce 3-0: il Portogallo giocherà la partita della sua vita, ma l'Italia farà altrettanto e, in più, mi sembra carica al punto giusto. La squadra di Queiroz non mi preoccupa molto, temo di più il nervosismo che potrebbe tagliarci le gambe soprattutto se si sovesse faticare a sbloccare il risultato. Il nostro leader sarà Roberto Baggio, è in condizioni di forma splendide».

«L'Italia vincerà 3-0 perché stiamo "montando" una partita che non esiste – afferma Darwin Pastorin di *Tuttosport* – A favore dell'Italia ci sono la tradizione, il risultato dell'andata e il valore effettivo delle due squadre. Il nostro uomo decisivo sarà Roberto Baggio, questa Nazionale non può prescindere da uno come lui. Quanto ai portoghesi bisognerà non perdere mai di vista Futre. È un giocatore di talento, con dei numeri straordinari. Ecco, potessi dare un consiglio a Sacchi gli direi di mettere da parte per una volta il suo rigore ideologico e di marcare Futre a uomo».

Filippo Grassia, presidente dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana), è meno ottimista: «L'Italia vincerà 2-1, conquisterà il passaporto per il mondiale americano, ma dovrà soffrire. Finirà con un gol di differenza, magari un 2-1 per gli azzurri. Il Portogallo è un avversario scomodo: buona tecnica, grandi capacità di palleggio, furbizia sono le sue doti migliori. Non mi convince la mossa di Sacchi di escludere Albertini: a centrocampo, per me, perderemo qualcosa. Vedo due uomini-chiave: Baresi e Signori. Baresi è il vero direttore d'orchestra della nazionale, Signori è la rapidità. In una difesa compassata come quella portoghese potrebbe trovarsi a suo agio e dimenticare così un periodo poco felice».

Sci al coperto Tomba vince lo slalom parallelo

Alberto Tomba (nella foto) ha vinto ieri il primo torneo di slalom parallelo su pista coperta mai disputato nella storia dello sci. A Barcellona, su una pista di 60 metri, coperta di neve artificiale, allestita al Palazzo Sant Jordi, Tomba ha battuto nella finale lo spagnolo Jordi Pujol e l'austriaco Patrick Ortlieb.

Ancona 1 Trauma cranico e ferita per Sogliano

Il giocatore dell'Ancona, Sean Luca Sogliano, uscito al 45' del primo tempo della gara disputata ieri dai dorici contro la Fidelis Andria, in seguito ad un infortunio di gioco ha riportato un trauma cranico. In uno scontro di gioco si è procurato una ferita lacerocontusa al sopracciglio sinistro. Al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette gli sono stati applicati otto punti di sutura. Il giocatore è stato poi immediatamente ricoverato per ulteriori accertamenti.

Ancona 2 L'arbitro Lana colpito da un accendino

Nel corso della partita di Ancona, al 36' è cominciato un lancio di oggetti in campo dalla curva dei tifosi locali, sovrastante l'area dei giocatori ospiti. Un oggetto, presumibilmente un accendino, ha colpito l'arbitro Lana al ginocchio destro. Il direttore di gara, dopo averlo raccolto, lo ha consegnato al «quarto uomo». Al 40', visto il continuare dei lanci verso l'area del portiere dell'Andria, Lana ha sospeso per qualche decina di secondi il gioco aspettando che si calmassero gli animi dei tifosi.

A Salerno direttore di gara ferito al capo da una monetina

L'arbitro di Salernitana-Siena (girone B della C1), Calvi di Milano, è stato colpito e ferito alla fronte da un oggetto (probabilmente una monetina) lanciato da una curva. Il direttore di gara, che ha riportato un taglio con fuoriuscita di sangue, si è accasciato a terra ed è stato subito soccorso e medicato sul terreno di gioco. Calvi, dopo essere rientrato negli spogliatoi nell'intervallo, è stato in grado di riprendere la partita che si è poi conclusa con il risultato di 2-1 per i padroni di casa.

Amichevole Genoa-Porto 2-0 Niente debutto per Detari

Con una doppietta di Nappi il Genoa si è imposto ieri a Marassi sul Porto, in un'amichevole che – a causa delle numerose assenze di titolari, lamentate da entrambe le parti – ha perso l'interesse che avrebbe potuto suscitare con le squadre al completo. Tra i rossoblù, che hanno dovuto fare a meno di Skuhravy, Petrescu ed il neo-acquisto Detari (transfert in ritardo) si sono messi in luce Onorati e i due olandesi Vink e Van't Schip. Buona anche la prestazione di Tacconi, ritornato in porta per l'intera partita.

Under 21 al lavoro Oggi test con i «primavera» del Padova

Doppio allenamento, ieri, per la nazionale Under 21 di calcio al Centro Euganeo di Bresseo (Padova), in vista dell'incontro con il Portogallo in programma giovedì allo stadio Appiani. I quattordici azzurrini, ai quali ieri sera si sono aggiunti i convocati impegnati nelle gare di B e C, si sono allenati tutti. Lavoro differenziato, però, per Cavallo, Carbone e Cois alle prese con alcuni problemi muscolari. Oggi nel pomeriggio amichevole con la formazione Primavera del Padova.

Volley mondiale Gli Usa si qualificano Francia battuta

Gli Usa si sono qualificati per i prossimi mondiali di pallavolo in programma in Grecia. Nel match decisivo, la squadra statunitense ha liquidato ieri la Francia a Parigi per 3-0 (15-10, 15-10, 15/8), conquistando il primo posto nel Gruppo c. I padroni di casa erano reduci da due vittorie, come gli americani.

Rally di Roma Caldarola e Imperio primi su Lancia

Il romano Nico Caldarola, in coppia con Nicolò Imperio su una Lancia HF Integrale, ha vinto il 14° Rally Internazionale di Roma, terminato ieri alle 14.15 al Pincio. La vittoria è giunta dopo una bel duello con i pistoiesi Stefano e Walter Bizzarri (solo omonimi), che grazie ad otto prove speciali vinte hanno contrastato il cammino dei capoclassifica.

Hockey ghiaccio Milan in finale della Coppa dei Campioni

Il Milan Hockey ha vinto il girone di semifinale della Coppa dei Campioni di hockey su ghiaccio conclusosi ieri al Forum di Assago. I campioni d'Italia, sconfiggendo 3-1 lo Sparta Praga, davanti a 7.000 spettatori, hanno acquisito per il secondo anno consecutivo il diritto a partecipare alle finali della Coppa dei Campioni d'Europa, che si svolgeranno dal 26 al 30 dicembre a Duesseldorf.

Rugby A / 1 Dopo nove turni Treviso e Padova al comando

Questi i risultati della nona giornata del campionato italiano di rugby di serie A 1: Milan-Tegolaia Tarvisium 40-7; Benetton-Osama Mirano 23-11; Lloyd Italico Rovigo-Amatori Catania 31-14; Panto San Donà -Record Casale 37-12; Dublo Cus Roma-Sinod Padova 25-27; L'Aquila-Mdp Roma 33-28 (giocata sabato). Classifica: Benetton, Sinod 14; L'Aquila, Milan, Panto 12; Mdp, Amatori Catania 10; Lloyd 8; Osama, Tarvisum 6; Record, Dublo 2.

Lecce nei guai
Kwame Ayew bloccato in Qatar

LECCE. Sembra proprio che per la società giallorossa le contrarietà non finiscano mai. L'ultima, in ordine di tempo, è la difficoltà di rientro in Italia di Kwame Ayew lasciato partire la scorsa settimana per il Qatar senza averlo munito di regolari documenti per tornare nel nostro paese. L'attaccante ghanese aveva chiesto (e ottenuto) il permesso ai dirigenti di poter tornare qualche giorno nel Qatar. I dirigenti lo hanno lasciato partire senza preoccuparsi di recarsi preventivamente in questura per munirlo di un regolare visto di soggiorno (che tra l'altro doveva avere per poter risiedere in Italia). Il «caso» è nato all'aeroporto di Duala, quando il calciatore è andato per fare il biglietto di ritorno. «Lei ha il visto di rientro in Italia?», gli hanno chiesto. Alla risposta negativa da parte del calciatore, gli è stato vietato di ripartire. Ayew ha telefonato in Italia al suo procuratore Palomba, il quale ha informato la società. C'è stato uno scambio di reciproche accuse su chi doveva «aiutare» il giocatore di origine ghanese a districarsi tra i meandri della burocrazia e le leggi italiane. È stata quindi avviata una pratica tramite il ministero degli Interni ed attivata l'ambasciata, per cercare di far avere il permesso al giocatore che spera di rientrare a Lecce martedì prossimo. □ *Lu.Po.*

Aveva accusato il polacco Wojceck di essere grande amico di Casarin

«Che cattiva la stampa italiana» E il ct Queiroz riabilita l'arbitro

Le reazioni in Italia alle insinuazioni fatte da Carlos Queiroz sui presunti rapporti di amicizia fra l'arbitro polacco Wojcek (che dirigerà mercoledì prossimo la sfida fra Italia e Portogallo) e l'italiano Paolo Casarin cominciano a destare preoccupazione in Portogallo. Si teme l'ostilità dell'ambiente di San Siro nella decisiva partita di mercoledì sera e si temono sanzioni disciplinari a livello internazionale, oltre al possibile risentimento personale del «fischietto» polacco.

Lo stesso tecnico portoghese, in alcune dichiarazioni al giornale sportivo «record», ha fatto marcia indietro, anche se in maniera poco convincente. Sente «odore» di squalifiche pesanti da parte della commissione giudicante della Federazione internazionale

«Quel che è successo realmente con i giornalisti italiani – ha spiegato Carlos Queiroz cercando di tappare qualche «falla» –è che mi sono limitato a rispondere alla domanda se conoscevo l'arbitro che avrebbe diretto la partita di mercoledì sera. Risposi di no, che l'unica cosa che sapevo è che nelle partite che egli arbitrò nei mondiali under 20, giocati in Portogallo per l'appunto, il delegato eera stato sempre lo stesso, e cioè l'italiano Casarin. Non ho detto nulla più di questo. Capisco e trovo anche divertente che la stampa italiana faccia speculazioni, cercando, naturalmente, di creare un clima di tensione e di pressione che favorisca la sua squadra. Ma noi non dobbiamo intraprendere questa strada. Sono fantasie con le quali non perderò tempo».

Ma i timori sull'arbitro e, in genere, sulle possibili manovre che favoriscano l'Italia a scapito del Portogallo rimangono.

Alle insinuazioni del tecnico hanno poi fatto seguito le dichiarazioni di diversi giocatori più o meno famosi che mercoledì sera scenderanno sul campo di gioco del Meazza di Milano. «Ho paura dell'arbitro, un polacco sconosciuto, è un cattivo indizio. Sento che ci stanno preparando qualcosa» ha detto il «neo» italiano Futre (passato dal Marsiglia alla Reggiana), mentre l'ex juventino Rui Barros rincara la dose: «Non ho paura del gioco sul campo ma di tutto quello che può essere fatto fuori. È un peccato che possa esserci qualcuno a rovinare il nostro lavoro ed esistono molte ragioni per pensarlo». In pratica, spiega Rui Barros, quasi tutti preferiscono avere l'Italia anzichè il Portogallo ai campionati mondiali programmati negli Usa per il 1994.

Il ct portoghese Carlos Queiroz

Non mancano, ovviamente, i riconoscimenti al valore dell'Italia e al fatto che è veramente un peccato che una formazione (fra quella italiana e quella portoghese, salvo sorprese) perderà l'opportunità di prendere parte ai campionati del mondo.

Tutti si dicono convinti che il Portogallo – intrighi a parte – non è inferiore all'Italia e può battere un avversario che, comunque, non deve essere sopravalutato.

L'«Università» di Coverciano
I fischietti si aggiornano sul nuovo fuorigioco nato dall'evoluzione della zona

Incontri tra arbitri ed allenatori per parlare di fuorigioco e dell'evoluzione tattica del calcio, uno stage di aggiornamento riservato ai giornalisti, un dibattito sui costi degli infortuni: sono alcuni degli appuntamenti che fanno parte del programma dell'anno accademico 1993-94 del settore tecnico della Federcalcio presentato ieri a Coverciano dal presidente Raffaele Ranucci.

Il primo appuntamento è per il 29 novembre quando, nell'aula magna di Coverciano, gli allenatori di serie A e B, il designatore Paolo Casarin e, per la prima volta, i dieci arbitri internazionali si confronteranno su «Fuorigioco ed altre modifiche del gioco».

Il 9 dicembre a Milano sarà invece Arrigo Sacchi a parlare agli arbitri di serie A e B dell'«Evoluzione tattica del calcio», un appuntamento chiesto da Casarin in occasione dei raduni pre campionato. Il 31 gennaio, a Coverciano, gli arbitri e gli allenatori faranno il punto su quanto è successo nel girone di andata dei campionati e Paolo Casarin e Salvatore Lombardo parleranno di «Bilancio del girone di andata e prospettive per il girone di ritorno». Il 7 marzo, sempre a Coverciano, gli allenatori, i medici ed i dirigenti delle società di serie A e B saranno chiamati a confrontarsi su un tema di grande attualità, quello degli infortuni dei giocatori e del costo che questi infortuni hanno per le società. Il tema dell'incontro è «Gli infortuni nel calcio moderno. Aspetti medici, risvolti tecnici ed organizzativi, implicazioni economiche per giocatori e società». Il 2 maggio terza edizione della «Panchina d'oro», trofeo istituito dal settore tecnico che quest'anno cambia completamente il suo regolamento. Sarà infatti premiato il miglior allenatore italiano ed a scegliorlo saranno gli stessi allenatori di serie A e B.

Un convegno sul calcio giovanile concluderà, il 10 e 11 giugno, il programma del settore tecnico che comprende, però, altri appuntamenti per i quali sono stati fissati i contenuti, ma non le date. Il primo, che si svolgerà a primavera, su «Da Italia 90 a Usa 94: evoluzione di un mondiale» ha l'obiettivo di approfondire i mutamenti del fenomeno calcio negli ultimi quattro anni da vari punti di vista, regolamento, arbitri, tecnica, tattica, marketing, aspettivi televisivi. Tra i relatori Sepp Blatter, segretario della Fifa.

1ª CORSA	1) Meadow Pr	X
	2) Campo Ass	1
2ª CORSA	1) Nesso	2
	2) Nottambula Rp	X
3ª CORSA	1) Mauz	2
	2) Lovelace	X
4ª CORSA	1) Lourasi Gr	1
	2) Magic Demon	2
5ª CORSA	1) Omcron	X
	2) Lawson Lf	X
6ª CORSA	1) Professional Ire	2
	2) Lame	X

MONTEPREMI: Lire 2.615.821.800
QUOTE: Ai 39 «12» 21.796.000; ai 877 «11» 980.000; ai 8.649 «10» 97.000.

Tutti i lunedì con l'Unità quattro pagine di LIBRI